

**Modena, avanti insieme.**



**Giorgio Pighi**



Programma  
della coalizione  
a sostegno della  
candidatura di

**GIORGIO PIGHI**  
Sindaco di Modena



Modena. Avanti, insieme. ....	3
1. Un welfare municipale per il tempo della crisi .....	4
2. Convivere in una città sicura.....	5
3. Modena società dell'istruzione e della conoscenza .....	6
4. La centralità delle politiche culturali per lo sviluppo della città .....	7
5. L'identità della città, tra Centro Storico e periferie .....	9
7. L'innovazione e la sostenibilità ambientale come priorità e risorsa.....	11
8. Uno sviluppo urbano di qualità e per la qualità della vita .....	12
9. La mobilità, per la qualità della vita e dello sviluppo.....	14
11. La pratica sportiva diffusa: benessere e prevenzione.....	17
12. La salute, un diritto primario di tutti i cittadini .....	18
13. Una città più attenta alle donne .....	19
14. La condizione giovanile a Modena.....	20
15. La funzione dell'Amministrazione Comunale .....	21

## Modena. Avanti, insieme.

Il governo di una città in logica di coalizione è un valore politico fondamentale. Il concorso di diverse storie e radici culturali e politiche rappresenta una ricchezza che assicura pluralità di visione, maggiore rappresentanza della società complessa, e quindi in una parola maggiore capacità di governo. Governo che richiede, al tempo stesso, chiarezza di idee e strategie, volontà di sintesi e costante collaborazione, capacità di decisione nell'attuare indirizzi condivisi.

Per la città di Modena, saper unire al governo forze democratiche, riformiste e di sinistra, che si richiamano alle radici del movimento socialista e del lavoro, popolari e laiche, ambientaliste e votate alla tutela del cittadino, è un grande punto di forza: le sfide che dovremo fronteggiare nel prossimo quinquennio richiedono infatti non solo ampiezza di consenso sociale, ma forte radicamento e ricchezza di strumenti culturali e di analisi.

Per le forze riformiste e di sinistra rimane salda l'identità che affida al ruolo regolatore dello Stato la funzione di equilibrare e sostenere le dinamiche sociali verso modelli di sviluppo equi, sostenibili e durevoli. Dopo un periodo in cui sembrava che le logiche "neo-liberiste" dovessero avere il sopravvento, tali politiche appaiono chiaramente in crisi; ora vi è il rischio che tutti i soggetti politici –nell'età della crisi- si riallineino in modo indistinto sulla centralità delle politiche pubbliche. In realtà, fra i progetti della Destra e quelli del Centro-Sinistra, nel nostro paese, le differenze sono evidenti. Al fallimento delle politiche di *deregulation*, non si contrappone una politica di statalizzazione, bensì una nuova fase di capacità nella *governance* della comunità, volta ad obiettivi di tenuta sociale, all'insegna della equità, solidarietà e del rilancio economico sostenibile. Questo pone anche al Centro delle scelte politiche una diversa idea di cittadinanza, in cui il cittadino è detentore di diritti e doveri, soggetto attivo della risoluzione delle dinamiche sociali, non solo utente, consumatore o, peggio, suddito-elettore. Anche per le forze che collaborano ai progetti politici di Centro-Sinistra, quindi, non è possibile sottrarsi alla sfida di una radicale innovazione delle politiche e delle proposte in merito al ruolo della funzione pubblica e ai diritti di cittadinanza.

Le politiche di *welfare state* che hanno sempre caratterizzato la visione riformista e di sinistra ora si devono completare con un ruolo dello Stato di forte visione di incentivo all'innovazione, all'adozione di modelli di sviluppo sostenibili e alla realizzazione di elevati standard di qualità sociale, basati sulla valorizzazione della conoscenza e del capitale umano, delle nuove tecnologie (specie di tipo ambientale e ICT), di modelli sociali inclusivi. Il nostro riformismo si deve distinguere oggi, pertanto, per una specifica comprensione dell'economia globale, pronta ad adeguare le politiche nazionali alla scala continentale e comunitaria e a stabilire nuove opportunità e nuove regole sul come e dove si produce la ricchezza, oltre che a come la si distribuisce con equità. I cittadini, le donne e gli uomini di questa città, sono al centro della nostra azione politica, soggetti attivi e partecipi della soluzione dei problemi.

Nella sua versione populista, la Destra si riallinea invece a livello nazionale ai temi del protezionismo e dell'intervento statale in economia, rispolverando posizioni "keynesiane" di spesa improduttiva comunque superate dai tempi, unendole però a forme di completa *deregulation* in materia di rapporti sociali e di tutele (lavoro, urbanistica, territorio). Per il riformismo di sinistra, invece, l'attività regolatoria resta indispensabile per una società capace di tutela degli interessi deboli, nei rapporti di lavoro, nei diritti sociali e individuali, per la tutela dei consumatori e dei beni sociali, tra cui *in primis* l'ambiente, la convivenza, il territorio, il tessuto urbano.

Anche ai livelli amministrativi locali, quindi, si tratta di svolgere una sostanziale funzione pubblica di qualificazione dello sviluppo, nella direzione dell'interesse generale, visto che economia e mercato sono formazioni sociali esattamente come la politica, non questioni private.

La qualità dello sviluppo, anche nell'epoca della globalizzazione, rimette al centro il valore fondamentale delle città e delle comunità locali. Sono questi gli aggregati sociali più sollecitati dai processi socio-economici in atto, a partire dall'immigrazione, dal diffuso senso di insicurezza, da una domanda talora indefinita di protezione e di futuro. Noi sappiamo che, in questo quadro, sono in gioco aspetti essenziali della coesione sociale a fronte di processi storici nuovi e fondamentali della nostra società. In questo quadro la risposta per Modena non può essere nelle promesse protezionistiche e populiste della nuova destra, nella sua gestione della paura e nelle sue scorciatoie.

**Coesione sociale, sicurezze e qualità della convivenza urbana, innovazione e conoscenza per lo sviluppo** sono i tre assi fondamentali della nostra proposta politica.

**L'idea di città** che proponiamo come coalizione si colloca nel quadro di questo riformismo: una città che resta salda nei suoi sistemi di servizi e di tutele, e al tempo stesso disegna uno sviluppo fortemente centrato sull'innovazione, sulla qualità umana e ambientale, sulla sostenibilità, che producono ancora su nuove basi socialità e coesione. Una città che sa di doversi attrezzare sempre meglio per stare nelle sfide delle comunità globali e di dover pensare al proprio sviluppo e alle proprie reti infrastrutturali e di servizi quanto meno in scala regionale e di area vasta.

**Una città che cresce in qualità, ringiovanisce e si innova, modula i servizi sui nuovi problemi e i nuovi bisogni dei suoi cittadini, con lo sguardo rivolto al sistema regionale e globale.**

Una città quindi che guarda *avanti, ma insieme.*

## 1. Un welfare municipale per il tempo della crisi

La crisi economica sta mettendo a dura prova il tessuto di coesione sociale della città. Ampie fasce della popolazione (lavoratori, famiglie, pensionati, imprenditori), possono trovarsi a fronteggiare difficoltà economiche e organizzative inattese. E' indispensabile che in questa fase non si generino conflitti per l'accesso alle risorse sociali, in particolare che il mutamento del mercato del lavoro locale non generi tensioni connesse al fenomeno migratorio o a nuovi disagi economici e sociali. Fortunatamente la nostra città presenta già una rete di sicurezza sociale di grande valore: si tratta essenzialmente di potenziare, indirizzare meglio, puntualizzare gli interventi verso alcune categorie di cittadini più fortemente coinvolte dalla crisi. E il welfare municipale non svolge solo un fondamentale ruolo redistributivo, ma rappresenta anche un motore di sviluppo per il territorio e un fattore promozionale.

Per questo, più che in passato, serve rafforzare gli interventi sociali o individuarne nuove tipologie, anche di tipo transitorio, con l'obiettivo di rendere più semplice, esteso e rapido l'accesso dei cittadini e delle famiglie ai servizi, migliorando la correlazione tra rette/tariffe e reddito familiare effettivamente percepito. Tutto questo, continuando a puntare sulle misure strutturali che facilitino la ripresa, e senza trascurare i bisogni permanenti del nostro tessuto, che riguardano in modo particolare gli anziani, i disabili, i minori a rischio, le famiglie numerose e altre categorie deboli.

I costi del welfare municipale devono essere sostenuti non solo con specifiche e coraggiose scelte prioritarie di bilancio, mentre si opera per ottenere una seria politica nazionale di decentramento fiscale, ma anche con azioni di riorganizzazione dei servizi che ne consentano l'ulteriore razionalizzazione, senza sacrificio degli standard di qualità. Questo progetto di welfare richiede che il Comune svolga un ruolo di regia e garanzia capace di mobilitare tutte le energie possibili, favorendo la nascita e la crescita di nuovi modi di stare nella società delle persone: la cooperative sociali, il volontariato, la cultura della responsabilità sociale delle imprese, la cittadinanza attiva. Uno dei fronti essenziali in questo senso è quello del coordinamento intersettoriale e interistituzionale delle politiche, unitamente alla valorizzazione del tessuto sociale e privato, sempre in una logica di *welfare mix* con forte *governance* pubblica. Con questo programma di interventi, potremo non solo fronteggiare la crisi, ma uscirne con un sistema di servizi e di risposte non di tipo emergenziale, ma strutturalmente migliorato.

### Le principali proposte operative per la legislatura 2009-14

- Definire un pacchetto coordinato di interventi per famiglie e lavoratori che si trovano in situazione di difficoltà, con strumenti diversificati; revisioni nei meccanismi di progressività delle tariffe di accesso e di accertamento del reddito; progetti di sostegno nell'accesso al credito.
- Potenziare il coordinamento e i progetti intersettoriali (sociale, sanitario ed educativo).
- Casa. Potenziare e sviluppare ulteriormente il progetto "Agenzia casa" e coordinare strettamente politiche sociali e di edilizia sociale. Rendere più efficace lo strumento delle case popolari per dare risposte alla popolazione con maggiori bisogni.
- Anziani. Le priorità consistono nelle politiche per la non autosufficienza, per le cure, per l'invecchiamento attivo (spesso a costo zero). Tali politiche, devono essere poste al centro della programmazione sanitaria e socio sanitaria ed essere fortemente integrate con le politiche di sviluppo del territorio, con particolare riguardo a quelle abitative e della sicurezza, alla definizione di prezzi e tariffe, al sistema di TPL.

- Aumentare del 30% le persone seguite a domicilio con assistenza sociale e sanitaria. Per gli anziani in residenza, dimezzare la lista d'attesa. Favorire le azioni di qualificazione del lavoro privato di cura.
- Obiettivo autonomia. Promuovere sempre un welfare che abbia come obiettivo l'autonomia dell'individuo, evitando assistenzialismi, dipendenza e cronicità. Lavorare fortemente sulla prevenzione, con progetti che sostengano stili di vita sani, per contenere i costi futuri connessi all'invecchiamento della popolazione.
- Immigrazione. Operare da città multiculturale: azioni di integrazione; formazione sui diritti/doveri; accesso ai servizi in base all'effettivo bisogno: né penalizzazioni, né privilegi. Vanno promossi i processi di inclusione: i diritti si coniugano attraverso l'insegnamento della lingua italiana, uno sviluppo urbano che eviti i ghetti, un potenziamento dell'attività dei mediatori culturali e il contributo delle Associazioni dei migranti.
- Welfare mix. Sviluppare l'attuale modello gestionale (controllo e programmazione da parte del pubblico, con equilibrata erogazione diretta di servizi; ricorso a forme governate di appalto e convenzione che valorizzino le risorse dei soggetti privati e di privato sociale).
- Implementare la rete tra i soggetti pubblici e privati del territorio, in risposta alla crisi. A Modena c'è uno straordinario patrimonio di soggetti, competenze, risorse il cui valore va nella direzione di promuovere la salute, il benessere, la coesione sociale e contrastare le solitudini: va aiutata e sostenuta la rete dell'associazionismo della terza età, dello sport per tutti, l'impegno ambientalista e per la sicurezza dei quartieri, l'associazionismo dei migranti e dei diversamente abili, l'impegno contro la violenza alle donne.

## **2. Convivere in una città sicura**

La nostra città si caratterizza per un tessuto sociale ed economico coeso, risultato di una solidarietà sociale diffusa e di specifiche politiche sociali. La trasformazione indotta dalla globalizzazione sta mettendo alla prova questo tessuto. In una società più liquida, aumentano le criticità di convivenza, ma possono aumentare anche, se non adeguatamente contrastati, nuovi e insidiosi fenomeni di insicurezza, illegalità e vera e propria criminalità.

A fianco di fenomeni di microcriminalità, spesso legati al disagio, si trovano più preoccupanti segnali della presenza della criminalità organizzata. Questa presenza, più visibile in edilizia, commercio e attività finanziarie, non deve essere sottovalutata. Occorre che, in ogni caso, la necessaria fermezza sia costantemente tesa alla salvaguardia dei cittadini ed in particolare delle persone più esposte per realizzare una forte rete di protezione a loro favore. Il primo impegno deve riguardare la mobilitazione culturale, l'impegno comune delle istituzioni e delle categorie economiche; misure concrete possono essere individuate nel ricorso a modalità di gara che premiano sempre la qualità delle imprese, nel forte controllo sui cantieri edili e i subappalti, anche con l'utilizzo dei nuclei specializzati della Polizia Municipale.

Il nostro impegno sarà forte ed esigente nelle politiche integrate che, per dare sicurezza, devono coinvolgere tutti gli attori del territorio e cioè i Comuni, la Provincia, la Prefettura, le Forze dell'ordine, gli

organismi statali e regionali presenti sul territorio nelle varie competenze, come chiaramente indicato dal Patto per Modena sicura. Esso rappresenta lo strumento principale per definire e per rendicontare gli impegni che i vari soggetti assumono in vista del comune obiettivo di garantire la sicurezza urbana, puntualmente verificato con la presenza del Sindaco e delle rappresentanze consiliari al Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica.

Il primario intervento della Magistratura deve essere messo in condizione di dare credibilità al sistema delle della giustizia e delle pene, attraverso investimenti adeguati dello Stato che si affiancano a quelli molto onerosi già affrontati con responsabilità dall'Amministrazione comunale, per rendere autorevole tutto il sistema dei controlli di legalità e della giustizia civile, penale ed amministrativa, in un contesto di grande condivisione che eviti, con strumentali polemiche, di scaricare sulla magistratura le contraddizioni che sono proprie della politica governativa che nessun investimento ha operato sui temi della sicurezza

Il tema della sicurezza non si presta a soluzioni semplificate e riduttive che possano essere tradotte in slogan o misure populiste quali le ronde o le denunce obbligatorie ai danni dei clandestini che si fanno curare, ma deve essere affrontato con politiche complesse, che integrino fortemente gli interventi sociali e quelli che favoriscono la qualità e la vivibilità urbana, in sinergia con le azioni più direttamente rivolte al contrasto dei fenomeni criminosi e devianti.

In particolare occorre rispondere al bisogno diffuso dei cittadini di vedere presidiata la coesione sociale rispetto alle azioni criminose o che riducono la vivibilità dei quartieri, attraverso:

Interventi di qualificazione urbana; utilizzo delle tecnologie di sorveglianza;

Integrazione e potenziamento del lavoro delle forze dell'ordine, adeguando alle nuove situazioni l'integrazione dell'intervento della polizia municipale e favorendo l'impiego che valorizza le sue specifiche competenze;

Progetti di convivenza, integrazione e socializzazione negli spazi privati e comuni, raccordate agli interventi sociali ed educativi, in particolare tra le diverse culture;

Estensione di forme organizzate e di presenza nel territorio in grado di accrescerne l'animazione, e di promuovere la cultura delle sicurezze, l'informazione, le iniziative di informazione e prevenzione.

### **Le principali proposte operative per la legislatura 2009-14**

- Proseguire e potenziare le esperienze di prevenzione/risoluzione dei conflitti di vicinato (Punto d'accordo) e in generale tutte le politiche di integrazione e convivenza urbana, raccordate agli interventi sociali.
- Proseguire nella qualificazione urbana di aree e quartieri soggetti a degrado. Sviluppo di esperienze-pilota di portierato sociale.
- Interventi di riqualificazione sui contenitori critici: R-Nord, Windsor Park e Lambda.
- Mantenere elevati i progetti di animazione del territorio.
- Proseguire nelle politiche di diffusione della videosorveglianza.

- Difesa e rilancio del posto integrato di polizia e di tutte le forme di collaborazione, nella distinzione dei ruoli specifici di polizia municipale e forze dell'ordine.
- Potenziamento del nucleo di polizia municipale attivo nel controllo dei cantieri.
- Potenziamento e definizione del ruolo dei vigili di quartiere e dei volontari per la sicurezza.
- Potenziare l'osservatorio degli appalti, sviluppare modalità di gara che premiano la qualità e affidabilità delle imprese e diminuiscano gli spazi di subappalto.
- Favorire con ogni iniziativa, anche promuovendo l'azione coordinata delle diverse istituzioni, l'adozione di una cultura diffusa delle sicurezze, con particolare riferimento a quella del lavoro.
- Sviluppare il ruolo delle Circostrizioni per la interlocuzione diretta coi cittadini sui temi di sicurezza urbana e vivibilità.
- Potenziare la comunicazione le campagne informative a tutela dei cittadini. Rilancio del logo e progetto Modena Città Sicura. Favorire, in rapporto con le associazioni e i comitati, la nascita di servizi di tutela e aiuto alle vittime di reati.
- Politiche giovanili per l'integrazione, la prevenzione del bullismo e del disagio.
- Adeguamento o emissione di specifiche ordinanze ai sensi della L.125/2008 solo in coerenza alle politiche sopra indicate, in un quadro organico di interventi, evitando in ogni senso il ricorso a ordinanze di tipo emergenziale.

### **3. Modena società dell'istruzione e della conoscenza**

Il nostro avvenire come comunità sta nell'investimento sul sapere, le competenze, l'innovazione. L'istruzione e la conoscenza sono alla base di due dimensioni essenziali per il nostro futuro: la crescita sociale ed economica; la cittadinanza. Modena ritiene di rappresentare un modello di sistema educativo, e ritiene che questo modello debba essere difeso e ulteriormente sviluppato attraverso il coinvolgimento di tutte le forze sociali cittadine.

Il "Patto per la scuola", in questo senso, non deve rappresentare solo uno strumento di intervento pubblico a sostegno dell'autonomia scolastica e dell'offerta didattica, ma un segno della corresponsabilità educativa di tutte le forze della città. Al centro, vi sono scelte essenziali come la difesa del tempo scuola, della continuità scolastica, la lotta alla dispersione, la formazione degli operatori, la sperimentazione didattica e la sua documentazione, unitamente alla valorizzazione del sistema di competenze presente a tutti i livelli in città, nelle imprese, nel sistema culturale, etc.

Particolare attenzione dev'essere rivolta, con tutte le forze sociali, a difendere la qualità dell'offerta di istruzione tecnico-scientifica e a incentivare in questo senso le scelte dei giovani, specie negli studi secondari superiori e universitari. Queste scelte sono essenziali per costruire una comunità di cittadini in grado di esprimere partecipazione sociale attiva e un'organizzazione economica e sociale basata sulla conoscenza, resa competitiva soprattutto dalla qualità del suo capitale umano.

## **Le principali proposte operative per la legislatura 2009-14**

- Portare al 100% la copertura della domanda di servizi per l'infanzia, difendendo il modello integrato e pluralistico dell'offerta, la qualità dei servizi, la presenza del servizio pubblico.
- Proseguire lo sviluppo dei nidi aziendali e delle nuove tipologie di servizi all'infanzia.
- Rilanciare il "Patto per la Scuola" come impegno di tutte le forze sociali e istituzionali modenesi a sostegno della qualità, autonomia e integrazione nella società della scuola dell'obbligo modenese. Modena come "Città laboratorio dell'educazione".
- Promuovere con un disegno coordinato il concetto della "comunità educante" (scuola, istituzioni, famiglia, associazionismo, imprese) e di corresponsabilità nell'educazione.
- Fare della scuola "Il laboratorio delle regole" per la prevenzione dei comportamenti a rischio.
- Dare continuità e qualificare ulteriormente servizi e interventi relativi all'assistenza scolastica, al sostegno degli alunni disabili, all'integrazione dei ragazzi stranieri attraverso il confronto e il rispetto delle diverse culture, alla formazione degli adulti.
- Accrescere le opportunità di servizio per le famiglie, i centri estivi, i servizi di supporto. E' necessario ridurre le barriere fisiche e culturali per costruire una città a misura delle persone diversamente abili perché una città più inclusiva per loro è una città più inclusiva per tutti.
- Mantenere elevati i progetti educativi per l'infanzia e di qualificazione/sostegno al sistema scolastico comunale. Qualificare ulteriormente i servizi ausiliari agli utenti ed alle scuole e il monitoraggio continuo della qualità dei servizi erogati.
- Università e alta formazione: accordo con l'Ateneo per il sostegno alla formazione, alla ricerca, la condivisione delle risorse culturali e il supporto universitario alle politiche pubbliche. Occorrere investire in risorse per il diritto allo studio e per la ricerca, importante ed imprescindibile motore per la ripresa economica del nostro paese. Adottare contratti di locazione a tariffa concordata tra le organizzazioni di categoria dei conduttori e dei locatori. Investire sulle residenze studentesche e sull'accessibilità ai servizi essenziali. Favorire attraverso queste politiche, anche in raccordo con Reggio Emilia, la ripresa dello sviluppo qualitativo e quantitativo del polo universitario modenese-reggiano.
- Educazione degli adulti. Supporto al CTP e interventi specifici per l'alfabetizzazione delle donne straniere.
- Realizzazione del piano di edilizia scolastica, sia per i nuovi edifici che per il continuo adeguamento, messa a norma e miglioramento delle strutture. Realizzazione della nuova sede del Liceo Sigonio, delle Elementari di Via Dalla Chiesa, di una materna nella zona nord e di un nido in Centro Storico.
- Migliorare viabilità e accessibilità attorno ai plessi scolastici, per migliorare sicurezza e accessibilità pedonale per bambini e famiglie.

## 4. La centralità delle politiche culturali per lo sviluppo della città

Le politiche culturali pubbliche sono fondamentali perché contribuiscono allo sviluppo e alla coesione sociale, attraverso l'individuazione di orizzonti di senso, di una tavola di idee in grado di rinnovare costantemente il rapporto fra individuo e società. L'offerta culturale è decisiva per costruire sviluppo e cittadinanza, perché insegna il dubbio, il senso critico, il rispetto e l'ascolto della differenza. Ma oltre che sviluppo umano e sociale, cultura significa oggi sviluppo economico. Non solo in termini di flussi turistici legati alle emergenze culturali del territorio, o anche consumi culturali locali – che pure possono rappresentare fattori essenziali per la ripresa della nostra economia – ma soprattutto, su tempi più lunghi, lo sviluppo delle imprese culturali basate localmente e l'attrattiva che una città e un territorio culturalmente vivaci e innovativi esercitano su risorse e talenti.

Pluralismo e radicamento territoriale della produzione culturale sono principi imprescindibili; al tempo stesso, appare fondamentale migliorare le sedi di coordinamento delle politiche e delle iniziative, proprio per potenziare l'effetto di costruzione sociale e i flussi turistici generabili dalla "cultura", valorizzando in modo prioritario le priorità ed eccellenze locali. In queste politiche attori oggi troppo isolati e autoriferiti, come l'Università, devono assumere un ruolo più forte all'interno del coordinamento e delle politiche culturali cittadine.

Gli straordinari investimenti progettati e in atto, in particolare sui nuovi "contenitori" culturali, consentono un complessivo ridisegno e un ripensamento del profilo della città, con l'investimento culturale e turistico come uno degli assi fondamentali di sviluppo sociale ed economico. Al loro interno devono essere valorizzate le "vocazioni" tipiche dell'offerta culturale modenese: l'arte contemporanea e le avanguardie; la fotografia storica e contemporanea; la figurina; il cinema; la musica colta e pop; le testimonianze dell'età romana, romanica, estense; la cultura industriale; la cultura alimentare, la cultura ambientale.

D'altra parte, le difficoltà economiche crescenti di strati sempre più ampi della popolazione, possono contribuire ad un ulteriore allontanamento dai luoghi di fruizione collettiva. Anche per questo è necessario mettere in campo politiche mirate ad evitare il rischio di una progressiva riduzione dei "consumi culturali". Siamo convinti infatti che la cultura, oltre ad essere volano economico, resti in ogni caso l'elemento centrale su cui investire per rafforzare il **senso di appartenenza** e di coesione di una società in modo duraturo e permanente.

### Le principali proposte operative per la legislatura 2009-14

- Costituzione di un coordinamento permanente delle politiche culturali, con uno staff professionale in grado di coordinare l'ampio e variegato calendario culturale della città, favorire l'accesso degli sponsor, promuovere e comunicare l'offerta. Favorire in particolare la forte integrazione tra i numerosi eventi e festival di qualità (in primis, il Festival Filosofia, da tutelare e potenziare), collaborando con i centri di attività, i locali, i negozi, le biblioteche, i teatri, etc. . La partecipazione attiva e formalizzata ad una rinnovata governance della cultura dei diversi soggetti, istituzionali e della società civile, attivi nel campo della proposta e della produzione culturale in città, è garanzia dell'efficacia tanto della progettazione e gestione dei "contenitori", quanto del coordinamento di politiche e attività

- Stimolare la sperimentazione di quei protocolli di aggregazione, quali i festival, gli happening, i laboratori, le letture pubbliche, le iniziative tese a promuovere le "culture altre", che rispondono alla domanda di conoscenza e d'incontro, e che radicano i rapporti fra i cittadini e il loro territorio (territorialità della produzione culturale).
- Sostenere l'attività delle associazioni culturali non solo attraverso l'assegnazione di contributi (ampliando il ricorso a procedure di evidenza pubblica), ma anche con l'organizzazione di servizi di supporto e di formazione che favoriscano la crescita della qualità, la coerenza alle strategie locali e la valutazione dei risultati.
- Potenziare il rapporto tra offerta culturale e promozione turistica: coordinare una mappa costante degli eventi e dei giacimenti culturali delle città, al fine di promuoverne la visibilità. e la risposta alle esigenze della città.
- La gestione dei nuovi contenitori, come 'fabbriche di produzione culturale':
- L'area Ex-Amcm: una "Cittadella della cultura" che contenga laboratori di formazione e produzione teatrale, sedi per associazioni, una sede teatrale fortemente polivalente, la multisala d'essai, il cinema estivo riqualificato, inseriti in un contesto urbanistico coerente e di qualità, contenendo i carichi previsti dall'ultimo piano particolareggiato.
- Il Museo casa natale Enzo Ferrari: porre al centro dell'attenzione della città questa storica opportunità, progettandone la strategia di promozione internazionale e operando per il maggiore coinvolgimento delle imprese del settore. Attivare il circuito museale sull'auto.
- Il Polo Museale S.Agostino: tutelare l'omogeneità museografica che conserva le testimonianze della storia di Modena e dare corpo alla vocazione cittadina sul "contemporaneo" con un grande spazio espositivo e spazi per "laboratori" di produzione.
- Valorizzare in una logica di apertura alla produzione e al tessuto locale tutti i principali contenitori cittadini già presenti (forum Guido Monzani, forum Marco Biagi, Foro Boario), favorendo la nascita di reti dei luoghi dell'offerta culturale (musicale, figurativa, letteraria, etc.), in grado di potenziare l'integrazione delle proposte e dei pubblici, la visibilità complessiva dell'offerta, la razionalizzazione e il contenimento dei costi.

## 5. L'identità della città, tra Centro Storico e periferie

Il centro storico è luogo molto particolare, che vive di delicati equilibri tra gli spazi pubblici e quelli privati, tra il cittadino residente ed il commerciante (che spesso hanno bisogni diversi), nonché di compromessi tra strutture edilizie antiche ed esigenze di fruizione attuale. Un centro storico vivibile, vivo e vissuto è patrimonio collettivo della città intera, perché ne rappresenta cuore e identità.

Da tempo sono attive politiche di recupero architettonico e urbanistico, che culminano negli interventi di pedonalizzazione (con contestuale incremento dei parcheggi in struttura) e di riqualificazione di piazze e contenitori. Ma il Centro deve svilupparsi non solo come spazio pubblico, delle attività culturali e commerciali di eccellenza, ma anche come luogo della residenza per nuove famiglie, per i giovani universitari, per l'insediamento di nuove funzioni, in grado di rivitalizzarne il tessuto.

Il Centro vive in un rapporto non antinomico con il resto del tessuto urbano, che non deve essere più rappresentato come una periferia, ma come un tessuto coeso e diffuso, dotato di propri baricentri di incontro e socializzazione e anche di nuove funzioni di tipo culturale. Oltre al centro cittadino, infine, esistono e vanno valorizzati altri centri storici, quelli frazionali, che meritano anch'essi attenzione come cuore di aggregazione di piccole comunità portatrici di una propria peculiare identità.

### Le principali proposte operative per la legislatura 2009-14

- Incentivare la promozione turistica.. Sviluppo del "marchio" Modena, indirizzando ProMO a tale attività. "Calendario annuale unico dell'offerta di eventi e iniziative", coordinato con quello delle aperture straordinarie degli esercizi.
- Commercio, artigianato e valorizzazione del Centro storico. Continuare ad agire per uno sviluppo equilibrato e qualitativo delle reti distributive. Valorizzazione artigianato artistico.
- Sostegno delle imprese in crisi. E' necessario un intervento pubblico volto a sostenere, in accordo col le associazioni e il credito, iniziative promozionali e di supporto alle imprese del Centro maggiormente a rischio, in un momento di grave contrazione economica.
- Piazze, polo giudiziario e polo universitario. Attuare in modo partecipato il percorso di progettazione e realizzazione graduale della proposta Botta, con l'obiettivo prioritario di liberare le piazze adibite a parcheggio. Dedicare Piazza XX Settembre agli eventi culturali e commerciali. Completare il Polo giudiziario, sviluppare il Polo universitario e le funzioni pubbliche in Centro. Sviluppare il progetto di valorizzazione dell'area di Sant'Eufemia-Carteria.
- Parcheggi per residenti, maggiore accessibilità al centro storico attraverso un crescente utilizzo del trasporto pubblico, Ztl. Proseguire nell'obiettivo di predisporre soluzioni alternative alla sosta su strada per i residenti in centro storico mediante la realizzazione di garage in struttura, per pedonalizzare le zone di maggiore pregio, migliorare la sosta e la qualità della vita di residenti, operatori economici e visitatori. Attivazione dei parking Odeon, Piazza Matteotti, Novi Sad (con 600 posti destinati alla residenza a prezzi e canoni agevolati) e progettazione del parcheggio sostitutivo di Piazza Roma e ex-AMCM. Collegamento tra parcheggi e centro storico con navette 24 ore al giorno. Estensione della zona ZTL, al fine di destinare ai residenti ulteriori 300 posti-auto. Applicazione progressiva della nuova tariffazione di sosta a ridosso del Centro storico, in parallelo

alla crescente disponibilità di posti in struttura e al potenziamento del TPL.

- Favorire l'insediamento in centro di nuovi nuclei familiari. Attuare politiche abitative e di ristrutturazione che consentano l'insediamento di residenza per fasce sociali intermedie.
- Servizi. Un nuovo nido e materna all'interno del comparto San Paolo. Creare in area ex manifattura tabacchi un terzo presidio sanitario di continuità e un servizio socio-sanitario.
- Operare sulle "periferie" come nuovi poli di aggregazione, sviluppando ulteriormente i servizi, le attività commerciali e di aggregazione. Potenziare l'offerta culturale periferica, dalle biblioteche comunali decentrate alle strutture scolastiche, che possono aprirsi alla comunità offrendo una proposta culturale diffusa. Operare per la qualificazione, la sicurezza, l'animazione dei Centri storici e urbani frazionali, col forte coinvolgimento dei residenti.

## 6. Sostenere strategicamente la ripresa e lo sviluppo economico

Oltre a fronteggiare la crisi, occorre mantenere visione di lungo periodo, per consentire alla nostra città di mettere in campo tutti gli **assets** indispensabili per presentarsi pronti all'appuntamento con la ripresa, per anticiparla se possibile, e soprattutto per utilizzarla come una opportunità per migliorare il nostro sistema in termini di competitività, attrattività, capacità propositiva e realizzativa. I temi essenziali sotto questo aspetto sono vari:

- il potenziamento infrastrutturale; l'adeguamento del sistema formativo e dei servizi; la capacità di fare rete, concentrare le risorse su obiettivi comuni, assicurare il credito, aprirci anche alle interazioni strategiche con città europee e del mondo;
- l'insediamento produttivo, con particolare attenzione ad attrarre e consolidare le imprese innovative a basso impatto ambientale; in questo contesto, anche l'**agricoltura** dovrà svolgere un ruolo primario.
- la razionalizzazione e la migliore finalizzazione delle istituzioni intermedie e di promozione, unite allo snellimento della PA.
- La sicurezza sul lavoro, quale risultante di migliori condizioni lavorative, cultura della sicurezza diffusa e consapevole, sistema di controlli efficace.

### Le principali proposte operative per la legislatura 2009-14

- Fare delle dinamiche di area vasta un elemento trainante e caratterizzante lo sviluppo locale, in particolare nella condivisione delle risorse strategiche (infrastrutturali, universitarie e della ricerca, di servizio alle imprese) con l'area di Reggio Emilia e anche di Bologna.
- Investimenti. Concentrare risorse e interventi nei settori di prospettiva, nella ricerca e formazione per nuovi prodotti e processi. Investire fortemente sulle infrastrutture strategiche prioritarie per la crescita (trasporto, ma anche tecnologie). Alta velocità delle merci e sistemi di supporto alla logistica. Sviluppo e promozione del Fondo Innovazione. Sviluppare la coesione del sistema socioeconomico, potenziando le reti, il coordinamento, la sinergia tra gli attori (Pubblica Amministrazione, credito, categorie, imprese, università...).

- Reti e sistemi. Valorizzare le risorse della comunità, favorire le sinergie tra gli attori (credito, imprese..). Aprirsi alle migliori esperienze mondiali adottando strumenti di *benchmarking* e individuando reali *partnership* strategiche con altri distretti e comunità.
- Marchio territoriale. Sviluppare una forte iniziativa di rilancio turistico, economico, commerciale del "marchio Modena" (mktg urbano/territoriale/di sistema).
- Qualificazione del sistema fieristico locale e regionale. Sviluppo degli accordi di integrazione con gli eventi dell'EXPO 2015 di Milano. Potenziare e precisare ruolo e assetto dei soggetti di promozione economica e di sostegno alla ricerca e diffusione tecnologica partecipati dal Comune (Promo, Democenter-Sipe). Favorire e promuovere i centri e le iniziative in grado di generare start-up e spin-off da ricerca universitaria.
- Capitale umano e conoscenza. Potenziare la creazione di capitale umano anche attraverso le sinergie tra rami dell'istruzione, università e impresa e favorendo una effettiva razionalizzazione del sistema locale di formazione. Sviluppo del progetto Tecnopolo.
- Potenziare il ruolo dell'Università in città, favorendone l'attrattività verso i diplomati, accrescendo la percentuale di giovani modenesi iscritti e favorendo i progetti di mobilità nazionale ed europea.
- Prezzi e consumi. Potenziare le iniziative di riduzione dei prezzi al consumo in città (accorciamento e razionalizzazione delle filiere, convenzioni).
- Valorizzazione economica e commerciale del Centro storico. Continuare ad agire per uno sviluppo equilibrato delle reti distributive e valorizzare il centro storico come risorsa essenziale per lo sviluppo della città (sotto il profilo commerciale, culturale, turistico, residenziale).
- Responsabilità sociale. Agire per il miglioramento della qualità e regolarità del lavoro, con programmi di controllo della Polizia Municipale nel settore edile e attenzione nelle procedure di esternalizzazione dei servizi verso cooperative.
- Efficientizzare la P.A. con precisi vincoli nei programmi politici e nel lavoro per obiettivi e verifiche. Ripensare lo sportello unico per le imprese. Riportare la *governance* e le decisioni strategiche agli ambiti decisionali idonei (scelte di area vasta, non solo comunali) in applicazione del PTCP.

## **7. L'innovazione e la sostenibilità ambientale come priorità e risorsa**

Innovazione e ambiente devono rappresentare un binomio inscindibile. La qualità ambientale, specie nel periodo di crisi, deve essere intesa non come un onere, ma come un fattore di qualità e una opportunità che ci rende più adeguati alle future competizioni globali e soprattutto ad un modello di sviluppo compatibile ed equo. La difesa delle componenti ambientali e l'uso sostenibile delle risorse devono trovare un ruolo centrale in tutta la programmazione amministrativa, non solo come variabile dipendente, da tutelare, ma come fattore centrale di qualità dello sviluppo, nel tempo. Modena si pone quindi l'obiettivo di risalire negli indici complessivi di sostenibilità economica, sociale e ambientale.

I problemi primari sono da tempo individuati: la qualità dell'aria; la tutela delle falde acquifere; la tutela del territorio agricolo e del paesaggio; la riduzione e la gestione dei rifiuti; l'uso delle fonti energetiche, con un forte sviluppo di quelle rinnovabili, a partire dagli edifici pubblici, applicando a questo fine il Piano Energetico comunale, coinvolgendo e potenziando l'Agenzia per lo Sviluppo Sostenibile; l'adozione di modelli di vita e sviluppo compatibili. Le risposte si possono trovare solo a livello sistemico, in programmazioni (anche di area vasta) che affrontano in modo integrato modello di sviluppo economico e insediativo, norme e tutele, modelli di vita, impianti e tecnologie, sinergia e confronto sociale. Ancora una volta non vi sono ricette, ma soluzioni che possono provenire solo dalla convergenza delle politiche economiche, urbanistiche, di mobilità, di innovazione e ricerca e di educazione. Per rendere credibile il termine "sostenibilità", dobbiamo quindi dotarci di nuovi, vincolanti strumenti di pianificazione ambientale ed urbanistica.

### **Le principali proposte operative per la legislatura 2009-14**

- Aggiornare, adeguare, attuare coerentemente gli strumenti di pianificazione di settore (piano acque, piano traffico, piano gestione rifiuti, piano di tutela e risanamento della qualità dell'aria) e prevedere la elaborazione di un nuovo PSC con forte valenza ambientale (sia in fase di analisi che di pianificazione). Disporre di studi e modelli previsionali sulle risorse, che incrocino le prevedibili evoluzioni ambientali, secondo scenari potenziali, con quelle socio-economiche.
- Proseguire nelle politiche di educazione, informazione, sensibilizzazione ambientale, particolarmente verso giovani e bambini. Facilitare l'accesso dei cittadini alle banche dati disponibili per accrescere la trasparenza in materia di monitoraggio ambientale.
- Sviluppare le politiche sulla mobilità potenziando il "city porto" e favorendo il rinnovo del parco circolante dei veicoli commerciali diesel di vecchia generazione, specie in centro storico; realizzare un piano organico di mobilità a basso impatto.
- Qualificare ed estendere le piste ciclabili (altri 30 km), anche nella mobilità in ingresso alla città.
- Sviluppare il parco fotovoltaico; proseguire le politiche di incentivo e di regolamentazione edilizia a favore del solare, delle applicazioni di nuove tecnologie ambientali e della bioedilizia.
- Agire per la mitigazione ambientale nei tratti adiacenti ai tracciati autostradali e di altre vie ad alta percorrenza con fasce boscate; valorizzare la componente vegetazionale anche all'interno delle aree urbane. Operare per mitigare gli impatti ambientali degli interventi infrastrutturali previsti nelle aree di maggior valore paesaggistico e ambientale (in particolare, Marzaglia-Cittanova), con

interventi di rimboschimento e rinaturalizzazione per integrare maggiormente tali aree all'asse fluviale del Secchia e del relativo Parco, con progetti specifici a contributo di idee aperto ai soggetti interessati alla tutela ambientale.

- Potenziare la raccolta differenziata per conseguire il risultato del 65% nel 2012, attivando una sistema di raccolta integrato (porta a porta, cassonetti dedicati) che sia efficace e adeguatamente inserito nel contesto urbano (non escluso l'aspetto estetico); dove possibile realizzare la raccolta a scomparsa. Potenziare le forme di incentivazione economica, anche sperimentando soluzioni tariffarie personalizzate, le azioni educative e sui grandi produttori, con l'obiettivo di ridurre il volume di indifferenziato conferito al termovalorizzatore e la dismissione graduale delle linee non più utilizzate.
- Sviluppare la rete urbana di teleriscaldamento connessa al nuovo termovalorizzatore e alla rete di cogenerazione.
- Accentuare l'attenzione del pubblico (con specifici accordi e tramite sorveglianza nell'applicazione dei contratti e della Carta dei Servizi) sull'operatore HERA, affinché migliori e potenzi costantemente la qualità dei servizi erogati e la capacità di risposta agli utenti.
- Mantenere nell'ambito delle società a partecipazione pubblica la gestione delle acque e assicurare la forte partecipazione sociale nelle scelte in materia. Proseguire nell'azione di tutela delle falde acquifere e di miglioramento della rete idraulica, dei canali e dei collettori.

## **8. Uno sviluppo urbano di qualità e per la qualità della vita**

Il tema dello sviluppo urbano ha monopolizzato il dibattito pubblico degli ultimi anni, spesso con rappresentazione inesatte e improprie. Lo sviluppo della città non è un presupposto, ma una scelta che consegue da valutazioni di ordine sociale ed economico. La nostra popolazione sta invecchiando, i nuclei famigliari si stanno restringendo (passando da 2,4 a 2,2 componenti medi nell'ultimo decennio). Nel solo 2007, oltre 1.500 modenesi si sono trasferiti in provincia, e di questi oltre 1.000 nei principali comuni confinanti, che hanno a loro volta conosciuto processi di espansione demografica rilevanti, con un incremento del traffico veicolare verso la città. Di questi trasferiti, 800 circa hanno tra 14 e 34 anni, e altri 500 circa tra 35 e 54 anni: la città sta perdendo quindi energie giovani e accentuando la tendenza all'invecchiamento. Si tratta di invertire questa tendenza proponendo soluzioni abitative di edilizia convenzionata e sociale in grado di competere sui prezzi con quelle delle realtà limitrofe; una crescita della città non deve quindi essere legata al fenomeno migratorio straniero, che dovrà anzi essere governato a misura dell'effettivo sviluppo economico possibile.

Ma il ridisegno delle politiche abitative e urbanistiche è soprattutto una grande opportunità per migliorare la qualità della vita urbana, per incrementare gli standard ambientali, ridurre il consumo del territorio, attraverso una edilizia più compatta: mantenendo elevati standard di verde e di qualità edilizia, si rendono però più sostenibili i servizi commerciali, il TPL e tutti i servizi pubblici.

Questo obiettivo va raggiunto portando a termine le potenzialità residue dell'attuale pianificazione urbanistica, ma soprattutto impostandone una nuova attraverso un profondo processo partecipativo e di confronto nella città. Questo è un compito degno di una legislatura: non un pregiudiziale dibattito

su “quanti abitanti”, ma uno sviluppo contenuto al di sotto dei limiti previsti dal Piano Territoriale Coordinamento Provinciale, con una effettiva programmazione basata sulla valutazione dell’economia, della società, delle risorse della nostra città e del nostro territorio, che è un bene finito da tutelare per il futuro.

### **Le principali proposte operative per la legislatura 2009-14**

- Un nuovo PRG, organico, moderno, sostenibile. Ridisegnare il complesso degli strumenti attuali di pianificazione urbanistica (PSC–POC-RUE) per consentire una programmazione più organica dei fabbisogni insediativi, alla luce di una approfondita analisi demografica, sociale, economica, di sostenibilità ambientale e sui fabbisogni di servizi e infrastrutture.
- Un grande dibattito sul futuro della città. Concretizzare e ampliare, ma in tempi certi, il dibattito avviato nei laboratori sullo sviluppo della città, ampliandolo a circoscrizioni, associazioni, cittadini per disegnare insieme gli strumenti che governeranno il futuro della città. Utilizzare in modo esteso, quando possibile, lo strumento del bando pubblico per la definizione dei progetti.
- Costruire la città attorno alla mobilità sostenibile. Costruire le scelte urbanistiche non per comparti, ma attorno alle esigenze e alle possibilità del sistema complessivo di mobilità, con particolare attenzione al potenziamento del trasporto pubblico e delle ciclabili, alla riduzione del consumo di territorio, al diritto alla casa delle fasce giovani e più deboli, all’equilibrio degli interventi infrastrutturali e di servizio.
- La città compatta. Non consumare terreno agricolo, ma compattare la città per favorire accesso ai servizi e mobilità. Qualificare periferie e frazioni, migliorando il raccordo al centro. Incentivare e potenziare il recupero delle aree dimesse e degli immobili inutilizzati.
- Frenare la fuga dei giovani. Investire ancora di più sul PEEP e l’edilizia convenzionata. Per consentire ai cittadini modenesi, specie ai giovani, di trovare abitazione a prezzi equi in città.
- 500 nuove famiglie in Centro storico in 5 anni. Qualificare il Centro Storico e favorire l’insediamento di nuove famiglie e giovani con progetti pilota che facilitino interventi edilizi a costi di mercato sostenibili (incluse le nuove residenze universitarie).
- Prosecuzione delle strategie del Comune, nell’ambito delle sue risorse e capacità, volte a mantenere l’iniziativa nella realizzazione di interventi di edilizia residenziale pubblica (ERP), per dare una parziale risposta al bisogno abitativo delle fasce più deboli che non hanno redditi sufficienti non solo per il mercato libero, ma anche per i PEEP. Questa pluralità di interventi (PEEP, Agenzia, ERP) sono necessari per garantire una articolata tutela sociale del diritto alla casa per tutti in città.
- Ricucire l’area nord-ovest alla città nel prossimo quinquennio, grazie allo spostamento della linea ferroviaria storica e al completamento progressivo degli interventi nella fascia ferroviaria.
- Costruire in qualità e contenere i costi. Qualità del costruito, ma contenimento dei costi (leggero incremento in altezza; confermare riduzione media metratura; offerta ampia di convenzionato). Consentire forme di autorecupero in forma associata, anche in centro storico. Mantenere elevati standard ambientali, sul risparmio energetico e le fonti rinnovabili.

- Affitto. Potenziare e rilanciare con forza l'esperienza dell'Agenzia per la casa, per facilitare un più ampio utilizzo delle case sfitte in città. Mantenere elevati vincoli di destinazione all'affitto per i nuovi interventi PEEP e convenzionati. Sviluppo sistema di affitti a canone concordato. Un fondo di garanzia a sostegno di chi, perdendo il lavoro o essendo collocato in cassa integrazione, abbia difficoltà nel pagamento del mutuo o dell'affitto.
- Infrastrutture. Individuare chiaramente quelle prioritarie per la qualità urbana attraverso un piano pluriennale sugli investimenti: stazione multimodale; collegamenti viari asse Carpi-Modena nord-Marzaglia e complanare Modena Sud, con estensione a Castelfranco; ristrutturazione della ferrovia Modena-Sassuolo; qualificazione ed estensione ciclabili, in particolare con progetti di rafforzamento verso poli scolastici e frazioni; più sedi proprie per TPL; nuovi parcheggi in struttura; ricongiungimento alla città della fascia urbana nord e ovest; raddoppio delle corsie nel tratto suburbano di via Nonantolana e Nazionale per Carpi.
- Interventi urbanistici di qualificazione del centro storico: avvio dei lavori Ex-Amcm (con contenimento delle cubature), S.Agostino e Piazze, completamento Museo Ferrari. Potenziamento dei servizi; posti auto in centro storico per i residenti; promozione del recupero di contenitori ad uso abitativo.
- Mettere in capo al Consorzio Aree Produttive la gestione complessiva delle procedure per tutti i comuni della provincia, attraverso semplice convenzione, senza particolari costi generali. Coordinamento delle politiche tra i comuni in logica di area vasta, nell'ambito e nel rispetto rigoroso della programmazione provinciale.
- Centralità nei meccanismi di assegnazione delle aree produttive del profilo specifico dell'attività e del suo carattere innovativo; assegnare le aree favorendo la nascita di poli, sinergie locali tra imprese in filiera, la razionalizzazione delle attività comuni, il ricorso alle fonti rinnovabili, e soprattutto favorire la concentrazione delle attività logisticamente più impattanti presso i nodi viari principali e i caselli.
- Semplificare e velocizzare le risposte della PA. In attesa di forme di semplificazione, snellimento, omogeneizzazione normativa, mantenere elevati standard operativi degli uffici.
- Legalità e qualità del lavoro. Assicurare qualità, legalità, sicurezza del lavoro in edilizia e in ogni altro settore, in particolare attraverso una costante attenzione nei meccanismi di gara e di subappalto e col coordinamento coi diversi soggetti con compiti ispettivi e di controllo.

## **9. La mobilità, per la qualità della vita e dello sviluppo**

Come garantire il diritto ad una mobilità sostenibile e alla più ampia fruibilità della città, condizione necessaria per la competitività del sistema, in un contesto di maggiori tutele: ambientali, della salute e della sicurezza? E, soprattutto, come far percepire concretamente ai cittadini e alle imprese l'affermarsi di queste politiche, ottenendo la loro collaborazione attiva su un tema così delicato come quello del traffico?

Questi sono i problemi essenziali che una nuova legislatura deve porsi necessariamente, portando a termine i progetti proposti nel PUM e nel piano della sosta. Gli snodi per una politica capace di fronteggiare questa sfida, sono evidenti:

Risorse per investimenti. Come assicurare nel tempo un adeguato sostegno non solo a livello di bilancio comunale, ma anche provinciale, regionale, degli enti nazionali?

La mobilità componente essenziale delle strategie di pianificazione territoriale, di sviluppo economico, di coesione sociale e salute pubblica, estesa alla scala dell'area vasta e non solo di quella urbana. Più politiche (scolastiche, del lavoro, urbanistiche, del tempo libero..) devono essere sviluppate confrontandosi coi problemi di mobilità.

Integrare il sistema di mobilità al centro della progettazione urbana. Il sistema della mobilità deve sempre più essere parte fondante ed integrata di ogni grande o piccola progettazione urbana, coerente con un disegno generale della città, in grado di creare gerarchie e convivenze tra i diversi modi e mezzi per muoversi, di tutelare le categorie più esposte della popolazione, in particolare anziani, disabili, pedoni e ciclisti.

Su questi temi è indispensabile rafforzare non solo l'informazione, ma la comunicazione e il coinvolgimento dei cittadini, per modificare anche stili e comportamenti.

Il peso degli spostamenti nazionali. Un altro fattore di criticità deriva dal fatto che Modena è interessata anche da rilevanti spostamenti nazionali. Su questi non sono possibili interventi diretti, e il Comune deve sistematicamente muoversi per stimolare l'azione dei soggetti responsabili, ad esempio per la strozzatura del casello di Modena Nord e le ripercussioni che i tratti autostradali hanno sulla città, con frequenti disagi, e contribuendo anche ad aumentare le emissioni.

Siamo di fronte al problema di un salto di qualità. La città è giunta ad una fase in cui non è più possibile dare risposte puramente incrementali ai suoi bisogni: più strade, più parcheggi, più piste ciclabili, più trasporto pubblico. E' necessario selezionare i bisogni secondo un preciso modello di mobilità. Si può proseguire cercando di migliorare l'attuale modello basato essenzialmente sulla mobilità privata, attenuandone il più possibile gli aspetti negativi, senza pur tuttavia eliminarli, o fare il salto di qualità, mettendoci al passo con il modello di mobilità realmente sostenibile sperimentato in alcune città europee. Ma questo richiede il coinvolgimento e la condivisione culturale di tutti. Per ottenere più qualità dell'aria e migliori standard di qualità della vita.

### **Le principali proposte operative per la legislatura 2009-14**

- Ferrovie Nazionali. Operare attivamente per ottenere i collegamenti ogni 30' con Bologna e Castelfranco da un lato e Reggio Emilia dall'altro. Potenziare i collegamenti con Carpi (ogni 30'). Operare per migliorare drasticamente qualità dei servizi e dei materiali.
- Priorità assoluta alla realizzazione presso la stazione FS di un moderno e strategico nodo di interscambio modale tra i vari sistemi di trasporto pubblici e privati (treni nazionali e locali, autolinee, bus, taxi e ciclabili), grazie allo spostamento dell'attuale scalo merci da Modena a Marzaglia. La nuova stazione FS e multimodale cuore pulsante di una città non più divisa tra nord e sud.
- Ripensare il progetto di metrotramvia (i volumi non consentono investimenti rilevanti sul trasporto rapido di massa), con soluzioni più compatibili alle dimensioni della città e ricorso a nuovi mezzi tecnologicamente avanzati, inserendolo al centro del sistema integrato con la ferrovia Modena-Sassuolo, il potenziamento della linea filoviaria n.7, la linea leggera costruibile sulla vecchia ferrovia

Modena-Milano, lo studio di un possibile nuovo tracciato di collegamento su rotaia verso Vignola.

- Riqualificare la Ferrovia Modena, gestita da Fer, attraverso l'interramento nella zona sud della città, una nuova fermata in via Panni, liberando l'area della Stazione Piccola per un progetto di grande riqualificazione urbana: un rapido sistema urbano di collegamento con elevate frequenze dalla Stazione FS, all'ospedale di Baggiovara, Sassuolo e Maranello.
- "Via Emilia del Trasporto Pubblico". Con la dismissione dell'attuale Linea storica Milano-Bologna prevedere un trasporto su sede propria, leggero, che non metta in discussione la ricucitura viaria della zona ovest col centro, ma colleghi efficacemente Stazione Fs, Madonnina, polo Leonardo e Fiera. Costruire in questo modo una sorta di nuova "Via Emilia del Trasporto Pubblico", collegata nel nodo stazione alla rete ferroviaria nonché a tutte le altre modalità di trasporto.
- Potenziare il Tpl oltre l'aumento già conseguito (circa 500.000 viaggiatori totali), con l'introduzione di nuove linee, nuovi tratti preferenziali sugli assi forti della città, come la via Emilia, e preferenziamento semaforico, per potenziare la frequenza del servizio con velocità commerciali più elevate delle attuali e per garantire la regolarità e qualità del servizio, con frequenze certe. Accompagnare il nuovo socio privato nella implementazione di queste scelte di qualità.
- Rinnovare le flotte pubbliche con l'uso esclusivo di mezzi eco-sostenibili a metano o elettrico e dimensionare il parco mezzi.
- Realizzare il nuovo progetto della prevista "complanarina" con Modena Sud e puntare al naturale prolungamento fino a Castelfranco (risoluzione delle problematiche di via Vignolese e della via Emilia). Strategico il collegamento Scalo Merci di Marzaglia con tutti i poli produttivi dell'area e con lo scalo di Dinazzano, per assicurare un forte trasferimento delle merci dalla gomma alla rotaia, premendo su Anas-Società Autostrade.
- Relativamente alla viabilità cittadina, completare il sistema delle gronde est-ovest e la realizzazione di due ulteriori sotto/sovrappassi alla ferrovia (Stazione Centrale; zona Minutara).
- Proseguire con i sistemi di incentivi/disincentivi e politiche di regolazione della sosta che consentono di valorizzare il trasporto pubblico. Qualificare i parcheggi scambiatori, introducendo ulteriori siti il più possibile a ridosso della tangenziale e vicini ai principali assi viari: rapida e comoda accessibilità, intermodalità con il TPL e con il Byke sharing, integrazione tariffaria tra i diversi sistemi, confort e sicurezza.
- Contestualmente alla prossima realizzazione del parcheggio Novi Sad, estendere la regolamentazione della sosta oltre i viali, in modo da favorire la rotazione degli spazi e l'accessibilità alle aree più centrali. Sottrarre progressivamente alla sosta delle auto superfici stradali, per ricavare spazio a favore del TPL, della mobilità pedonale e ciclabile, creando le necessarie alternative per operatori e residenti.
- Nell'accesso al centro storico, verificare i risultati di regolazione introdotti dal city pass, con l'impegno a ulteriori interventi per migliorare la qualità urbana in centro storico, privilegiando la mobilità pedonale, la riqualificazione e il recupero di spazi pubblici alla socializzazione e valorizzando la sua vocazione commerciale, sostenendo lo sviluppo del progetto City Porto.
- Potenziare le nuove tecnologie di informazione, verso una "centrale informativa unica" della

infomobilità pubblica e privata, coordinando i diversi soggetti per un migliore servizio ai cittadini

- Piste ciclabili. Perseguire un ulteriore qualificazione, potenziamento e valorizzazione del sistema ciclabile urbano, con la previsione/completamento di assi ciclabili sulla via Giardini/Emilia e tra le zone N/S della fascia ferroviaria (previsti ulteriori 30 km), lo sviluppo di servizi integrati come "C'entro in bici", aumentando lo standard qualitativo migliorando la continuità, sicurezza e percorribilità dei percorsi ciclabili.
- Interventi strutturali preventivi di moderazione, "Zone 30", limitazione del traffico e vigilanza stradale per la sicurezza, campagne di educazione stradale per il rispetto delle regole e la prevenzione delle infrazioni.
- Proseguire nella politica di costruzione di rotatorie nelle principali intersezioni viarie, che facilitino sicurezza del traffico, dei percorsi ciclabili e pedonali e riducano attese e inquinamento
- Supportare le azioni tese a promuovere la cultura della mobilità sostenibile tra i bambini e le fasce di utenza strategiche, con azioni rivolte all'educazione stradale, all'uso del TPL; Car Sharing (verificandone la sostenibilità attraverso la revisione gestionale ed organizzativa); sostegno ai progetti mirati per spostamenti scolastici sostenibili, fino alla previsione di una giornata tematica da dedicare alla Mobilità.
- Utilizzo degli strumenti automatici che liberano agenti della Polizia Municipale per altre e più importanti attività di controllo del territorio e della sicurezza dei cittadini. Il ricorso a tali strumenti va sottoposto costantemente a verifica sul permanere delle condizioni che hanno suggerito la loro installazione. Garantire che le risorse reperite attraverso tali strumenti (City Pass-Fotored) siano investite in modo ampio e diretto sulle politiche di mobilità, i parcheggi, la qualificazione del Centro, il rafforzamento della Polizia Municipale.
- Verso un "Patto cittadino per la mobilità", con rafforzamento delle funzioni URP in materia e una Task-force dei diversi soggetti interessati (Traffico, Pianificazione, Polizia urbana, Atcm, Agenzia TPL ecc.). Accompagnare gli interventi che possono generare dissensi con progetti di riqualificazione complessiva (marciapiedi, arredo urbano, posti auto per i residenti) e di coinvolgimento/ascolto dei cittadini., in una logica di collaborazione per obiettivi condivisi.

## **10. La demografia urbana e il ruolo delle reti relazionali e familiari**

La nostra città negli ultimi tempi ha ripreso a crescere lentamente, prevalentemente per l'effetto dei fenomeni migratori. Da quasi vent'anni, tuttavia, i nuovi arrivi di cittadini stranieri sono sostanzialmente bilanciati dai cittadini modenesi che abbandonano la città per i comuni limitrofi. Quest'ultimo fenomeno deve essere bilanciato diversamente, se non vogliamo trovarci in un futuro prossimo in una città popolata prevalentemente da anziani. La crescita demografica che ne può conseguire non deve spaventare, perché rimane largamente nei limiti delle previsioni del PTCP e persino dell'attuale piano regolatore, che è tarato per ca. 200.000 abitanti.

In parallelo, prosegue il processo di invecchiamento della popolazione legato alle crescenti aspettative di vita media, malgrado una parziale ripresa delle nascite, e la diminuzione dei numero medio di componenti dei nuclei familiari.

In questo quadro, la città deve porsi il problema della qualità sociale del suo sviluppo, che determina largamente i costi futuri del sistema di welfare, la tenuta dei sistemi di solidarietà familiare e delle relazioni "corte" di vicinato e sostegno. Il rischio è che sempre più persone si trovino sole, anziane o straniere, e che le reti familiari e parentali non assorbano più parte dei compiti di cura, riversandoli completamente sul servizio pubblico. Per questo è fondamentale agire sia col sostegno economico che con quello sociale a lavoratori, pensionati, famiglie e cittadini stranieri. E attuare politiche che consentano un welfare mix in cui ha parte importante il sostegno alla domiciliarità e alle cure parentali. Appoggiandole però ad un forte coordinamento pubblico delle politiche e ad una chiara visione di come deve essere lo sviluppo demografico e sociale auspicabile per il futuro della città.

### **Le principali proposte operative per la legislatura 2009-14**

- Governare lo sviluppo della città in modo strettamente coordinato alla crescita demografica sostenibile (ambientalmente, economicamente e socialmente), attraverso la pianificazione dei servizi e la nuova pianificazione urbanistica, fortemente integrate.
- Facilitare l'insediamento o il rientro in città dei giovani attraverso politiche abitative PEEP, convenzionate, di affitto, per favorire la solidarietà intergenerazionale e contenere i futuri costi di welfare.
- Una città centrata sulla qualità della vita, la vivibilità (attraverso la prosecuzione delle politiche di valorizzazione dei parchi e del verde pubblico, delle piste ciclabili, degli spazi e servizi per l'aggregazione e la socialità), la qualità dei servizi per le famiglie, i bambini, gli anziani.
- Politiche specifiche di sostegno economico per i nuclei familiari in difficoltà (agenzia casa, affitti calmierati, etc.) e a basso reddito (family card, prodotti a prezzo convenzionato, accorciamento della filiera distributiva, etc.)
- Coinvolgimento e ruolo delle relazioni parentali, familiari e di convivenza nelle politiche sociali e di cura: valorizzazione della domiciliarità, politiche per l'autonomia; corresponsabilità educativa e partecipazione genitoriale nei percorsi di istruzione.

## **11. La pratica sportiva diffusa: benessere e prevenzione**

Dovremo nel futuro sempre più considerare la pratica sportiva, sia essa libera o organizzata, come uno degli elementi essenziali del welfare cittadino e del benessere di comunità. Lo sport non è (soltanto) un elemento competitivo o di svago: è una pratica con una forte funzione sociale, di aggregazione e coesione della popolazione (specie dei giovani, e con forti potenzialità per anziani, stranieri) e di prevenzione e benessere. E' un forte elemento connettivo, trasversale a tutta la città: oggi un cittadino su 2 fa sport almeno 2 volte alla settimana.

Per la città di Modena, la disponibilità di impianti sportivi in cui praticare attività strutturate o informali è un patrimonio dato per acquisito, ma si tratta in realtà di un patrimonio straordinario. La domanda di attività sportiva è infatti via via cresciuta insieme allo sviluppo del sistema sociale locale, delle abitudini e degli stili di vita di giovani, anziani e famiglie. Visto che un modenese su 2 pratica con una certa regolarità qualche tipo di attività motoria, e se nella "quantità" il servizio pubblico locale è stato in grado

di dare risposte del tutto soddisfacenti, ora lo stesso ente pubblico ha la necessità di confrontarsi con alcune sfide importanti, anche di tipo qualitativo e di sostenibilità gestionale, se vuole mantenere i livelli di eccellenza che lo hanno contraddistinto finora.

Lo sport evolve. E' davvero complesso capire in anticipo se la diffusione di una nuova attività sportiva sia destinata a crescere fino a diventare un vero boom, o fermare il suo percorso fino ad avviarsi ad un precoce declino. Per questo occorre che l'amministrazione abbia sempre un atteggiamento vigile e attento, di continuo confronto con Coni, Federazioni, Enti di Promozione, società sportive, ma anche con i gruppi informali, che di solito sono i primi a intercettare le tendenze. In questo senso sono stati effettuati anche grandi investimenti sulle strutture: il nuovo stadio del Rugby, il restauro della Piscina Dogali, la nuova palestra Panaro, l'ampliamento del bando comunale al servizio dell'impiantistica situata nelle polisportive.

Ma occorre anche tenere presente la sfida della sostenibilità. Proprio dalla capacità di mantenere strutture fortemente polivalenti, in grado di rispondere a bisogni che evolvono costantemente, flessibili, e impostate su modelli gestionali non solo efficienti, ma aperti all'innovazione, dipende il livello di sostenibilità economica e sociale del nostro patrimonio di impianti, un capitale che è una esigenza indispensabile trasmettere alle future generazioni integro e costantemente rinnovato.

### **Le principali proposte operative per la legislatura 2009-14**

- Valorizzazione costante di associazioni sportive, polisportive, enti di promozione sportiva, circoli parrocchiali che nella città operano; l'amministrazione comunale da un lato deve continuare a sostenere queste realtà, dall'altro, in considerazione delle ristrettezze economiche, sempre più sarà chiamata a stimolare e favorire sinergie, sia nella gestione delle attività sportive che per quanto concerne la crescita e la qualificazione dell'impiantistica sportiva.
- Proseguire nell'articolato piano di investimenti pubblici sugli impianti sportivi e monitorare la nostra impiantistica per una costante riqualificazione e adeguamento al mutamento della domanda.
- In collaborazione con AICS, CSI, CONI, e UISP e USP, sviluppare ancora i progetti di sport nelle scuole, nei piani della salute, la formazione degli operatori sportivi, con particolare attenzione ai progetti tesi a promuovere lo sport per gli adolescenti, i giovani, gli stranieri, gli anziani, i disabili, etc.
- Marketing territoriale attraverso i grandi eventi sportivi (come nel caso della nazionale di calcio, del Giro d'Italia, dei Mondiali di Volley...), anche come occasione per promuovere la pratica sportiva e il movimento sportivo locale.
- Concludere il piano di ricollocazione dei campi da calcio comunali.
- Progettazione di una nuova piscina capace di saper cogliere le numerose richieste di spazi d'acqua sia da parte delle società natatorie che da parte dei cittadini che desiderano attività innovative in acqua e di wellness, prevedendo la collocazione in un contesto adeguato di tipo naturale e orientato al benessere.
- Restyling del Palapanini con l'inserimento di un nuovo impianto di raffrescamento, anche in vista dei mondiali di volley del 2010.

- Proseguire i progetti di valorizzazione della pratica sportiva come miglioramento della qualità della vita (connubio Sport-Scuola-Salute)
- Investimento per la qualificazione del patrimonio impiantistico polivalente, investendo sulla capacità di realizzare economie di scala e coordinamento, sviluppando le potenzialità di Coop Spazio (cooperativa delle Polisportive).

## **12. La salute, un diritto primario di tutti i cittadini**

I nuovi bisogni sociali di una società che cambia rapidamente e continuamente sono sempre più articolati e complessi e quasi sempre non consentono risposte settoriali, ma richiedono risposte unitarie che considerino la persona nella sua globalità, anche di relazione, e che sappiano garantire assistenza, cura ma anche prevenzione.

Occorre proseguire nel percorso compiuto dal 2004 al 2009 che ha permesso di realizzare nel nostro Comune avanzate esperienze nella promozione della salute e nella gestione dei servizi socio sanitari dedicati a rendere effettivo il diritto alle prestazioni necessarie per mantenere su livelli elevati la salute della popolazione modenese garantendo equità d'accesso ai diversi servizi, in una logica di integrazione e ottimizzazione dei diversi livelli prestazionali.

E' necessario riaffermare e consolidare l'irrinunciabilità del diritto alla salute di tutti i cittadini presenti nel nostro territorio, anche di quanti non provvisti di permesso di soggiorno, sia perché tale diritto è da ritenersi universale, sia perché con il suo effettivo esercizio viene tutelata l'intera comunità.

Devono essere ulteriormente consolidate e sviluppate reti assistenziali a cui partecipano servizi diversi e coinvolgono, valorizzandone le singole autonomie, tutti i soggetti, Enti Locali, Aziende Sanitarie, strutture pubbliche, private *profit* e no profit, associazioni di volontariato, forze sociali, ecc., che sono chiamati a svolgere un ruolo per l'affermazione dei diritti di cittadinanza fondamentali per lo sviluppo di una società più coesa, civile e dinamica, integrandone gli interventi e le offerte di servizi nella logica del Piano distrettuale per la Salute e il Benessere Sociale.

L'obiettivo dei servizi deve essere quello della tutela dell'autonomia e dell'autosufficienza dei cittadini più deboli, piuttosto che una presa in carico di carattere assistenziale. Certamente occorre anche intervenire su quanti escono dalla "normalità" assistendoli in modo solidale nel periodo in cui essi perdono la possibilità di essere autosufficienti.

Nella nuova legislatura 2009-2014 occorrerà rafforzare gli interventi rivolti verso due direttrici prioritarie:

il miglioramento delle sicurezze, aggredendo il fenomeno infortunistico (sicurezza stradale, del lavoro e domestica, ma anche sulle patologie e i rischi dei diversi gruppi di popolazione);

migliorare la conoscenza di alcuni fenomeni che determinano l'insorgenza di stati di disagio e di perdita della salute e del benessere individuale in modo da programmare efficaci interventi di contrasto e da migliorare l'accesso ai servizi in particolare per le fasce più deboli della popolazione.

### **Le principali proposte operative per la legislatura 2009-14**

- intensificare la lotta alle cronicità con azioni rivolte alla promozione della salute e di sani stili di vita e in particolare al contrasto dell'obesità nei bambini e alla decadenza della capacità cognitive negli anziani;
- sviluppare l'integrazione ed il potenziamento dei servizi territoriali sociali e sanitari dedicati alla salute mentale, finalizzando gli interventi alla prevenzione, alla cura e al reinserimento sociale;
- realizzare nel Distretto almeno un nucleo strutturale di Cure Primarie, ove siano presenti più medici di base in rete informatica con le strutture assistenziali, specialistiche e ospedaliere (presso ex Manifattura Tabacchi);
- completare la realizzazione e la messa in funzione di una casa di accoglienza per i famigliari dei malati ricoverati o dei malati stessi in attesa di ricovero o in terapia post operatoria residenti in altri comuni che abbiano bisogno di periodi di residenza nella nostra città;
- mantenere presidi sanitari e punti di prelievo per esami diagnostici diffusi sul territorio comunale e in particolare assicurare la copertura del servizio per il centro storico;
- la rete diffusa dedicata a consentire l'accesso alle prestazioni per l'erogazione degli interventi specialistici (medici di base, farmacie, centri commerciali) deve contribuire alla verifica e monitoraggio delle liste d'attesa;
- aggiornare e puntualizzare la programmazione della rete ospedaliera provinciale rafforzando gli accordi per l'integrazione tra le aziende sanitarie con particolare riferimento agli Ospedali di Baggiovara e del Policlinico;
- proseguire nell'ammodernamento del Policlinico secondo quanto previsto nel piano particolareggiato approvato in Consiglio Comunale;
- realizzare un sede unica del distretto (unificando i servizi presenti al poliambulatorio del policlinico, in Via Finzi e all'Estense) al fine di garantire spazi ed accessi adeguati alle esigenze della città e alla nuova organizzazione dell'assistenza che prevede una forte integrazione socio-sanitaria e interdipartimentale;
- realizzare la riorganizzazione ed il potenziamento delle attività consultoriali promuovendo accessi dedicati e facilitati su specifici percorsi integrati per migliorare l'assistenza alla salute della donna, della coppia e della famiglia.

### **13. Una città più attenta alle donne**

L'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica sta impattando anche nel nostro territorio sulla "debolezza" strutturale dell'occupazione femminile (prevalenza di lavori atipici o precari, difficoltà al rientro dopo la maternità nel mercato del lavoro, etc.) e sulle piccole imprese, che vedono una grande presenza imprenditoriale femminile, specie nel commercio. Occorre tutelare in modo particolare le realtà del lavoro femminile della nostra città e la specificità delle competenze di genere, un patrimonio che non deve andare disperso.

Per conseguire questi obiettivi di sviluppo, i servizi devono continuare ad essere al passo con la domanda di partecipazione al mercato del lavoro da parte delle donne. Vi sono fenomeni che aspettano risposte più convincenti: la tutela della maternità, la conciliazione per consentire una più equa distribuzione dei carichi di cura e lavoro, la desegregazione verticale e orizzontale nel mondo del lavoro, la partecipazione alla vita politica e alle responsabilità civili. Occorre quindi riprendere con forza le politiche, nel mondo del lavoro e nell'amministrazione pubblica, per la flessibilità degli orari in ambito lavorativo, nei servizi, e nei tempi della città, ma anche tutte le politiche conoscitive, informative, di educazione e sensibilizzazione. alla cultura di genere. Tutte le politiche di conciliazione rappresentano poi uno strumento essenziale anche di politica familiare e sociale, perché attraverso flessibilità, orari, sostegno, è possibile sviluppare il lavoro di cura tipico delle reti parentali, senza sacrificare il lavoro e la responsabilità sociale attiva delle donne, e potenziare la condivisione dei carichi.

E' infine necessario promuovere una partecipazione alle scelte come metodo per estendere i diritti di cittadinanza e di inclusione sociale, una partecipazione che sia trasparente a tutti i livelli dei processi decisionali, che valorizzi la rappresentanza di genere assumendo il principio della democrazia paritaria al fine di garantire la presenza delle donne nelle istituzioni promuovendo e sostenendo il raggiungimento della piena parità fra uomini e donne, applicando sistematicamente il principio del "50 e 50".

#### **Le principali proposte operative per la legislatura 2009-14**

- Incentivare le imprese nell'applicazione di azioni di conciliazione e qualità e regolarità del lavoro femminile.
- Riorganizzare i progetti relativi a tempi e accesso ai servizi della città, anche sviluppando l'informatizzazione dei servizi.
- Proseguire le politiche di mobilità urbana flessibile e agevolata (taxibus, etc.).
- Piani e progetti di contrasto alla violenza femminile; sviluppo dei piani e progetti per la salute e per la prevenzione.
- Flessibilizzare e innovare i servizi per l'infanzia 0-3 anni, con modalità innovative (micronidi, nidi familiari, nidi aziendali, etc.).
- Potenziare servizi mirati per le donne che rischiano particolari condizioni di disagio: donne sole con figli a carico, donne straniere, etc.
- Sostenere tutti i progetti e le iniziative volte all'effettivo sviluppo della democrazia paritaria e alla equa rappresentanza di genere nelle istituzioni e nelle sedi decisionali.

## **14. La condizione giovanile a Modena**

A Modena i giovani tra i 15 ed i 29 anni sono, secondo gli ultimi dati disponibili relativi al 2007, 30.646. Questo significa che la popolazione giovanile ricopre quasi il 18 % di quella totale. Pochissimi di loro (3,8 % nel 2004) si dichiarano attivi nella politica o nelle istituzioni, molti di più si dichiarano non interessati o disgustati dalla politica. Più ampie le forme di impegno e partecipazione sociale. Ma resta il problema di come rendere completa una inclusione generazionale nei processi di decisione e governo della città,

che rischia di essere un fattore di debolezza per la democrazia, sia attuale che futura.

La condizione giovanile a Modena presenta oggi delle specificità precise e dei nuovi fenomeni. La disoccupazione giovanile resta limitata, ma il problema della qualità dell'occupazione e dei rapporti di lavoro è serio. A Modena quasi il 16% degli under 17 è immigrata; I giovani immigrati sotto i 24 anni sono, al 2007, 15.316. Il tema dell'inclusione sociale dei giovani stranieri, anche delle seconde generazioni, non può più essere sottovalutato.

Per le politiche giovanili a Modena si è investito nel 2008, in termini di bilancio, circa 1 milione di euro, cioè circa lo 0,5 del bilancio comunale complessivo. Attraverso queste risorse si sostengono iniziative e centri di aggregazione come il Centro Musica, i Giovani d'Arte, La Tenda, la Rete Net garage, Centro studi e documentazione sulla condizione giovanile, Buonalanotte, Progetto Infobus ed il sito internet [www.stradanove.net](http://www.stradanove.net). Il 10 % circa dei finanziamenti viene utilizzato per fondi ad associazioni giovanili.

Occorre oggi ripensare in parte a questa impostazione, definendo un progetto più complessivo, fortemente integrato, che non richieda semplicemente più risorse, ma metta in sinergia politiche culturali, sportive, di istruzione, di welfare, per disegnare un programma organico e integrato di interventi che potenzino gli strumenti di inclusione sociale, partecipazione, responsabilizzazione dei giovani in tutte le dimensioni della vita civile della nostra città.

### **Le principali proposte operative per la legislatura 2009-14**

- Rilancio di un progetto organico cittadino di politiche giovanili, integrato e intersettoriale
- Interventi mirati per la fascia adolescenziale: progetti educativi alla cittadinanza e socializzazione, nell'istruzione dell'obbligo; progetti territoriali e progetti di prevenzione (bullismo, dipendenze, alimentazione, etc.)
- Migliorare la gestione degli spazi per eventi, musicali, etc., favorendo la co-gestione autonoma e responsabile, l'accessibilità, la responsabilizzazione.
- Carta giovani (programma di convenzioni e sconti mirati in accordo con le imprese del settore commerciale e servizi)
- Animazione dei complessi particolarmente frequentati dai giovani, con politiche e iniziative mirate, volte alla inclusione e alla partecipazione nel tessuto cittadino (Complesso S.Filippo Neri, Via Campi, Residenze Universitarie, etc.)
- Azioni per favorire l'accoglienza, il radicamento e l'inserimento sociale degli studenti universitari fuori-sede (qualità delle residenze universitarie e dei servizi)
- Valorizzazione e promozione del volontariato giovanile, del servizio civile.
- Progetti di sostegno all'imprenditoria giovanile (Intraprendere di ProMo, etc.).

## 15. La funzione dell'Amministrazione Comunale

Nel prossimo quinquennio, se non sarà significativamente decentrata la struttura dell'imposizione, il bilancio comunale dovrà passare da una fase espansiva ad una più chiaramente qualitativa e di selezione delle priorità. In questo quadro, strumenti come le alienazioni patrimoniali selettive, unite ad una accorta politica di costante ricostituzione di nuovo patrimonio, sono ritenuti indispensabili, unitamente alla razionalizzazione dei costi per le sedi.

I percorsi di partecipazione sono considerati essenziali e devono essere fortemente integrati nella struttura della spesa pubblica, con modalità che favoriscano il decentramento e il ruolo della Circoscrizione. Il decentramento nella nostra città, infatti, resta un valore fondamentale per rendere più vicini ai cittadini decisioni e servizi.

L'azione della amministrazione comunale dovrà potenziare la capacità di sviluppare politiche effettivamente intersettoriali, di potenziare la managerialità nella loro gestione e la valutazione dei risultati e degli impatti.

L'accessibilità e la trasparenza della PA, e soprattutto la semplificazione delle procedure, deve essere un impegno sempre più centrale, con l'estensione delle forme di accesso per via telematica ai servizi (domande e processi amministrativi per imprese e utenti).

### Le principali proposte operative per la legislatura 2009-14

- Accessibilità delle procedure e dei servizi: informatizzazione e accesso telematico ad un numero crescente di adempimenti e atti, per i cittadini e le imprese, nel settore welfare, istruzione, urbanistica, sport.
- Revisione di alcune scelte strutturali di bilancio, dal bilancio espansivo al bilancio per priorità; ruolo delle alienazioni patrimoniali nella costituzione del bilancio; scelte orientate alla razionalizzazione dei costi, in particolare per le sedi.
- Sviluppo della intersettorialità dei progetti e delle politiche. Analisi e riorganizzazione delle procedure. Potenziamento degli strumenti di programmazione e indirizzo.
- Integrazione delle banche dati e delle risorse informative settoriali.
- Partecipazione: riordino dei progetti di partecipazione, con crescente incremento dell'integrazione col ruolo del decentramento.
- Sviluppo qualitativo degli strumenti di managerialità, formazione e valutazione della dirigenza e del personale.
- Proseguire nel percorso intrapreso per il contenimento dei costi sostenuti per gli organismi di gestione delle società ed enti partecipati.
- Dare continuità alle migliori esperienze di partecipazione realizzate nella scorsa legislatura (es. fonderie) in quanto la partecipazione significa rendere più consapevoli e responsabili i cittadini sulle scelte, sulle priorità, sulle risorse disponibili, avvicinarli alla "cosa pubblica", ma soprattutto migliorare la capacità dell'Amministrazione di rispondere in modo efficace alle esigenze dei cittadini e della città.

- Sviluppo degli strumenti e delle pratiche di valutazione di risultato, efficacia e impatto delle politiche.
- Ribadire una azione tesa a valorizzare impegno e competenze dei dipendenti comunali, riducendo ove possibile le consulenze e tutte le forme di collaborazione precaria, e proseguendo nella stabilizzazione dei lavoratori che abbiano maturato i requisiti richiesti.

**Comitato Elettorale**  
41100 Modena  
Via Balugola, 24  
telefono e fax 059/4270399  
sindaco@giorgiopighi.it

[www.giorgiopighi.it](http://www.giorgiopighi.it)



SMS 3356492156